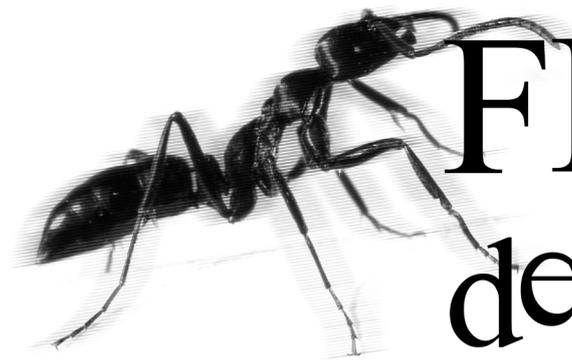


(((🎵))) L'autore consiglia di leggere ascoltando: Baustelle
"Baudelaire". Amen. Warner Atlantic, 2008.



FILOSOFI del CRACK

Ph by onhyouaj / www.freepik.com

Quel buontempone di Aristotele

di Andrea Serra

Allora. Le cose sono andate più o meno così. Ricevo il seguente messaggio: "ciao Andrea, ci sarebbe una classe, peraltro la peggiore del liceo, che ha litigato con l'insegnante ed è ingestibile. Ti interessa?"

Ovvio, rispondo subito. Certo che mi interessa. La preside mi lascia il contatto dell'insegnante che ha litigato con la classe.

«Ciao, sono il nuovo insegnante di filosofia.»

«Guarda che hai solo quattro ore a settimana ma saranno quattro ore pesantissime. Non ti passerà più.»

Ringrazio il collega per l'iniezione di fiducia e chiedo a che punto sono arrivati col programma.

«Ho finito Platone, devi fare Aristotele.»

No. Aristotele no. Va bene tutto, ma Aristotele no. Quel buontempone di Aristotele col suo sinolo, il suo motore immobile e il frizzante sillogismo. E adesso cosa racconto a 'sti poveri ragazzi?

Saluto il collega e continuo a scuotere la testa. Aristotele non è e non sarà mai un filosofo del crack. E cosa scriverò nella bellissima rubrica dell'omonima rivista dedicata per l'appunto ai filosofi del crack?

Provo a riprendere in mano qualche testo. Niente: sinolo, motore immobile e il frizzantissimo sillogismo. Sul sillogismo, due premesse, una conclusione e il termine medio, mi spengo per sempre. E mentre sono lì, con la testa mozzata sul libro aperto intravedo qualcosa che luccica. Sì, è lui. Mi riattacco la testa sulle spalle, prendo a sfogliare, a divorare, a cercare come un assatanato e alla fine lo trovo. Sì, eccola.

La meraviglia.

Per Aristotele tutto inizia con la meraviglia, lo stupore. E vedo il piccolo Aristotele che perde il padre a dieci anni, che sprofonda nel buio, cammina a occhi bassi, ma un giorno si incuriosisce di fronte a una formica. Si china, le scruta, le osserva. Da quel giorno diventa curioso di tutto, vuole conoscere, sapere, imparare. Viene mandato a studiare nella più importante scuola dell'epoca, l'Accademia di Platone, diventa l'allievo più brillante del maestro e poi viene chiamato a educare Alessandro Magno e infine fonda la sua scuola, il Liceo, e diventa Aristotele. Sì, gli viene in mente anche 'sta cosa del sillogismo, ma comunque diventa uno dei più grandi filosofi di tutti i tempi. E cosa trovo? Trovo che lui in persona sostiene che tutto il movimento dell'essere è causato dal motore immobile, che non è solo atto puro, pensiero di pensiero, che poi vallo a spiegare a un sedicenne il "pensiero di pensiero", ma è meraviglia. Aristotele mette all'origine dell'universo la Meraviglia. L'universo è mosso, è attratto dalla Meraviglia. Dio è in uno stato di beatitudine, di meraviglia.

Dio è Meraviglia.

T'avevo sottovalutato Aristotele. Non sei solo un buontempone.